



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Sesto San Giovanni

via Giardini, 8 - tel. 02-2426875 e-mail:caisesto@tiscali.it www.caisestosg.it

Alpinismo Giovanile

Notiziario:

Maggio 2022



Domenica 22 Maggio.

Ci riproviamo!

Lo scorso anno il maltempo ha imperversato per tutta l'escursione, per cui siamo stati costretti ad ammainare le vele ed attraccare in un porto sicuro.

Insomma... non siamo riusciti a raggiungere la vetta.

Anche questa volta prevediamo di dividere in 2 gruppi i ragazzi.

Fino agli 11 anni raggiungeranno il rif. Azzoni prendendo i sentieri n.7 e n.17, mentre dai 12 anni in su ci arriveranno percorrendo il sentiero n.5 e n.1, che sono percorribili da escursionisti esperti.

Vi aspettiamo quindi numerosi e carichi di entusiasmo, visto che ci aspettano panorami mozzafiato e natura incontaminata.



TRAGITTO N. 1

PIANI D'ERNA – RIFUGIO AZZONI

(Sentieri 7 – 17)

Arrivati ai Piani d'Erna utilizzando la funivia. Saremo accolti da una splendida vista sul Resegone che si mostrerà frontalmente con tutte le sue punte.

Seguiremo la strada forestale che scende e proseguiremo per trecento metri fino alla Bocchetta d'Erna a 1291 metri e prenderemo il sentiero numero 7.

Il primo tratto del percorso si sviluppa nel bosco su fondo in terra. Sotto di noi potremo ammirare un ampio panorama sulla città di Lecco, il monte Barro, il Cornizzolo, i Corni di Canzo e il Moregallo.

Da qui parte il sentiero vero e proprio, il quale, attraversando in leggera salita un pendio boscoso, in circa 30 minuti ci porterà al passo del Giuff.

Proseguiremo in discesa (evitando la deviazione del sentiero 8) per qualche decina di minuti fino a raggiungere la sorgente delle Forbesette, dove il tracciato si ricongiunge al sentiero che sale da Morterone.

Continueremo in leggera salita attraverso un altro pendio boscoso fino a raggiungere il colle di Brumano (dove ci si ricongiunge coi sentieri della bergamasca), per poi arrivare in vetta in circa 30/40 minuti.

In discesa ripercorreremo lo stesso percorso.

Tempo di percorrenza: 5h30 totali (3h salita, 2h30 discesa).

Dislivello: +-780 m.

Difficoltà: E (sentiero escursionistico)



TRAGITTO N. 2

PIANI D'ERNA – RIFUGIO AZZONI

(Sentieri 5 – 1)

Una volta scesi dalla funivia seguiremo la sterrata che in discesa ci condurrà sino alla Bocchetta d'Erna; una volta giunti alla bocchetta seguiremo il sentiero pianeggiante verso il passo del Fò.

Inizialmente il sentiero continua tra sali e scendi in mezzo a prati e boschi, tuttavia dopo circa 10' si rincongiungerà con il sentiero numero 1 appena sotto la Bedoletta. Una volta ricollegato con il sentiero 1 dovremo abbandonare il sentiero numero 5 che scende verso il passo del Fò e risalire il sentiero numero 1 (Via normale da Lecco).

Una volta giunti sul sentiero numero 1 la traccia che seguiremo si dirigerà in leggera discesa verso il passo del Fò e la capanna Ghislandi, noi svolteremo a sinistra e seguiremo ora in avanti il sentiero 1.

Da questo punto in avanti il percorso diventa più duro e il sentiero largo che finora ci aveva accompagnato si restringerà. Vi sono molteplici sentieri, che possono tagliare parte del percorso, ma onde evitare errori, continueremo a seguire i segnavia con il numero 1.

In poco tempo ci alzeremo molto, e potremo già vedere i Piani d'Erna oltre alle creste della Giumenta e al Magnodeno.

Arriveremo fino ad un bivio dove il sentiero si divide, seguendo il numero 7 svoltando a sinistra andremo verso Erna, invece svoltando a destra seguendo sempre il sentiero numero 1 saliremo verso l'Azzoni ed il Resegone.

Ora il sentiero diventa molto più ostico, salendo accanto alle falesie del Resegone con alcuni punti dove ci sono delle radici che dovremo oltrepassare magari con l'aiuto delle mani.

Arriveremo ad un piano chiamato Pian Beduletta, dove troveremo sulla sinistra una croce in ricordo di un alpinista lecchese, ed i cartelli che ci indicano la partenza della gamma 2.

Continuando sul nostro sentiero sempre ben segnalato, supereremo dei residui rocciosi scesi dal canale Còmera, e dopo un breve tratto esposto rientreremo nel bosco, con il sentiero che sale nuovamente a tornanti abbastanza ripidi. Superato il bosco, giungeremo al famoso pian Serrada.

Qui è presente una piccola fonte dove potremo fermarci a riposare.

Questo tratto di sentiero è pianeggiante per circa 300 m ma appena superata tenendo sempre il sentiero numero 1 una deviazione che ci avrebbe portati alla ferrata del centenario, ricominceremo a salire con pendenze molto più elevate rispetto all'intero percorso.

Siamo in un ambiente di alta montagna dove il sentiero sale in mezzo a rocce, e il più delle volte dovremo aiutarci anche con le mani per la risalita. Il sentiero da ora sino al rifugio continuerà sempre con queste caratteristiche, salvo nella prima parte dove in un tratto non pericoloso, però abbastanza esposto, troveremo delle catene che ci daranno una sicurezza in più.

L'ultimo tratto, quando ormai il rifugio è ben in vista, potrà risultare molto arduo per colpa della stanchezza, tuttavia in breve tempo arriveremo al rifugio, con gli ultimi 10 m di dislivello dove dei gradini ci permettono di raggiungere la meta ambita.

Tempo di percorrenza: 5h30 totali

Dislivello: +- 1275 m.

Difficoltà: : EE (sentiero per escursionisti esperti)



COSA VEDREMO

Quest'area attorno al Resegone ha un valore naturalistico di grande rilievo, è caratterizzata da numerose fonti d'acqua che rende il terreno ricco di vegetazione, favorisce la presenza di un'avifauna assai diversificata, l'acqua derivante dallo scioglimento della neve e dalla pioggia, penetra nel terreno e nelle fessure delle rocce, quando incontra strati di roccia impermeabili forma depositi d'acqua, che aumentando di livello, fuoriesce da alcune fessure all'esterno, formando così diverse fonti d'acqua.

La presenza di esseri viventi sia animali che vegetali in un determinato territorio è estremamente legata alla disponibilità di acqua. Numerose piccole sorgenti sono distribuite su tutta l'area dei Piani d'Erna, la presenza dell'acqua ha permesso lo sviluppo di una folta vegetazione e di ricchi pascoli che hanno consentito di utilizzare per secoli il pascolo estivo.

La foresta regionale del Resegone ha una estensione di 690 ettari, è compresa nei comuni di Lecco, Morterone e Brumano.

Il Monte Resegone è una delle montagne più caratteristiche del paesaggio prealpino lombardo, dall'inconfondibile profilo a denti di sega. La parte alta ha un aspetto dolomitico, con pinacoli rocciosi che si staccano dalle praterie, mentre la parte bassa include una grande faggetta.

I boschi sono per lo più a dominanza di faggio, costituiti da cedui invecchiati, ed hanno un elevato valore sia economico che naturalistico. Ad essi si affiancano i boschi di neoformazione, colonizzatori degli ex pascoli, con specie quali la betulla, l'acero, il frassino, il maggiociondolo.

L'Anello del Resegone consente di percorrere il perimetro attorno alla montagna attraversando i diversi habitat boschivi, prativi e rocciosi, con spettacolari punti panoramici sulle Prealpi e sulla pianura. L'anello è lungo 12 km, con un dislivello di circa 500 m, prevede tappe didattiche alla scoperta delle tradizionali attività del bosco, delle miniere di piombo e della storia dei luoghi. Punto di partenza e conclusione del percorso è la stazione d'arrivo della funivia dei Piani d'Erna, a quota m. 1320, durante la camminata si attraversano faggette in cui sono riconoscibili le aie carbonaie, costruite per rifornire di carbone le industrie metallurgiche lecchesi. Lungo il tragitto è possibile far tappa al Buco di Flera, imbocco delle ottocentesche miniere di galena (piombo), una delle quali è stata recuperata ed è attualmente visitabile (portare una torcia).

La complessità ambientale del Resegone favorisce la presenza della fauna, tra le specie si segnalano: aquila reale, falco pellegrino, fagiano di monte, gufo reale, civetta nana, picchio nero ed altre specie.

Tra i mammiferi si segnalano il camoscio, lo scoiattolo, la lepre, la volpe, i chiroterteri ovvero i pipistrelli, infine è stata segnalata anche la presenza della marmotta.

Molto ricca anche la flora, oltre alle specie arboree, arbustive ed erbacee delle formazioni forestali, delle praterie e dei pascoli si segnala la flora rupicola che alligna tra le pareti rocciose del Resegone, la Campanula raineri, Aquilegia einseleana, Silene elisabethae, l'erica e molte altre.

IL RESEGONE

Il monte Resegone, caratteristiche:

- altezza: 1875 m
 - chiamato anche Monte Serrada
 - appartiene alle Prealpi-Orobie
- formazione geologica: Dolomia Principale
 - ha 13 cime
- ospita la Foresta Regionale Resegone
 - presenza di sentieri escursionistici
 - presenza di vie ferrate

Il Resegone è la montagna che più caratterizza Lecco insieme al monte San Martino.

Possiamo quasi dire che abbracciano dietro proteggendolo, sono il braccio destro e sinistro che racchiudono la città, una volta borgo fortificato. Riconoscibile sin da Milano e dalla Brianza per il suo profilo seghettato e per noi lecchesi è un piacere vederlo **al tramonto con le rocce che diventano rosa**, grazie alla **dolomia**, e il Resegone sembra quasi che pettini il cielo.

Orgogliosamente potremmo dire che il Resegone è una dolomite lecchese!

Il Resegone nei Promessi Sposi

Il nome che ha non è di fantasia ma esprime benissimo la sua connotazione morfologica.

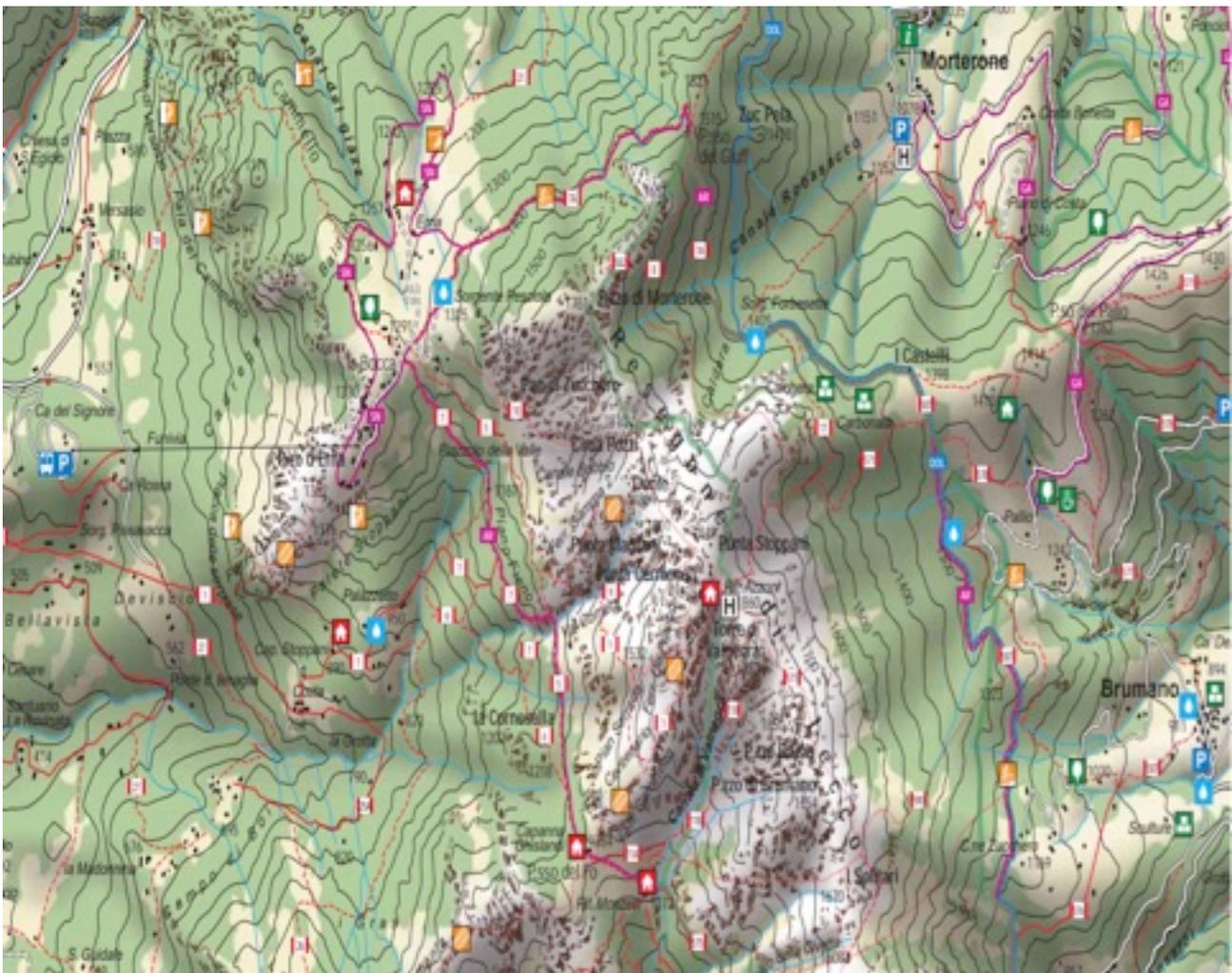
Con i suoi 1875 di altezza resta impresso nella mente per la sua **caratteristica forma “a resega”** come si dice nel dialetto locale.

Alessandro Manzoni ce lo descrive così nei **Promessi Sposi** “... *il Resegone, dai molti suoi cucuzzoli in fila, che in vero lo fanno somigliare a una sega..*”.

Resegone: gruppo montuoso

Un profilo inconfondibile per questa montagna che si sviluppa da nord a sud partendo dal **Passo del Giuff** per correre sino alla **Punta Cermenati**. Il gruppo del Resegone si estende dal **Culmine di San Pietro** in **Valsassina**, dove si stacca dal **Gruppo dei Campelli**, al **Colle di Balisio**, che lo separa dalle **Grigne**, e al **Passo di Palio**, dove si congiunge alla costiera dello Zucco di Valbona e alle Colline Bergamasche.

IL PERCORSO



APPUNTI DI VIAGGIO

DOMENICA 22 MAGGIO

- Ritrovo ore **6:40** presso la stazione F.S. di Sesto
- Partenza da Sesto F.S: ore **7:04**
- Ritorno previsto stazione F.S. di Sesto: ore **18:54/19:30**
- Pranzo al sacco
- Costo dell'escursione: **17 Euro**
- Equipaggiamento: da bassa montagna, scarponi o scarponcini da trekking, giacca anti-vento, pile, occorrente per la pioggia, berretto, cappello di lana, maglietta di ricambio, racchette telescopiche.

Difficoltà:

- Percorso A1: E (minori di 11 anni);
- Percorso A2: EE (dai 12 anni, in base a equipaggiamento e valutazione accompagnatori).

Questa escursione è prevista per i soli tesserati!!

Le iscrizioni ritenute valide saranno solo quelle ricevute via mail a caisesto@tiscali.it.

**Nella mail bisogna indicare
Nome e Cognome del partecipante
e Nome e Cognome del genitore.**

TERMINE ULTIMO PER LE ISCRIZIONI

**Giovedì 19 Maggio
ENTRO LE ORE 12.00**

**Eventuali cancellazioni vanno comunicate
entro **Sabato 21 ore 12:00.**
Dopo tale data il CAI AG si riserva la facoltà
di addebitare l'intero importo dell'uscita.**

Per info:

Andrea 3334269534

Gian Piero 3479321029